

Assalto finale contro l'acciaieria Sfida aerea di Mosca alla Finlandia

Minsk dà inizio alle esercitazioni. Helsinki: «Un elicottero russo nel nostro spazio»

di **STEFANO PIAZZA**

■ Dopo la pioggia di missili caduta nella notte su molte città e distretti dell'Ucraina, compresi sei scali ferroviari da Leopoli alla Transcarpatia, regione che si trova al confine con l'Ungheria (colpita per la prima volta dall'inizio dell'invasione russa) il settantesimo giorno di guerra si è aperto con la certezza che il dramma di coloro che si sono asserragliati nell'acciaieria Azovstal di Mariupol sta per concludersi e non ci sarà il lieto fine.

Dopo che nella mattinata di ieri si erano persi i contatti con i militari del battaglione Azov, il giornalista ucraino **Andriy Tsapljenko**, sul suo

canale Telegram, ha scritto che «le forze russe hanno fatto irruzione nell'acciaieria Azovstal di Mariupol, dove ora sono in corso intensi combattimenti. L'esercito di **Putin** sta usando tutte le armi disponibili». La notizia è stata confermata anche dal sindaco della città, **Vadim Boitchenko**, che ha precisato alla televisione ucraina «che l'attacco era partito pochi istanti dopo che Mosca aveva assicurato di non aver effettuato assalti al sito industriale», ma i russi hanno smentito l'assalto.

Intanto sale l'attesa per il prossimo 9 maggio, giorno nel quale - almeno in linea teorica - **Vladimir Putin** durante la parata per il Giorno

della vittoria, che si terrà come da tradizione sulla Piazza Rossa di Mosca, dovrebbe annunciare che la Russia passerà dall'«operazione militare speciale» alla «guerra totale» all'Ucraina. Lo farà oppure no? Nessuno lo può dire, ma secondo il Cremlino questa «è una notizia infondata». C'è da fidarsi? Mica tanto visto che anche poco prima di invadere l'Ucraina i russi avevano bollato come fake news questa eventualità.

Altro segnale che va nella direzione della «guerra totale» è arrivato sempre ieri dalla Bielorussia, dove sono iniziate delle esercitazioni militari sul larga scala «che servono a verificare la preparazione dell'esercito per il

combattimento». Secondo il ministero della Difesa di Minsk, gli ucraini possono dormire sonni tranquilli perché «le esercitazioni non sono una minaccia per Kiev», ma nessuno può crederci visto che le manovre sono state decise dopo una telefonata avvenuta lo scorso 3 maggio tra **Vladimir Putin** e il presidente bielorusso (a vita) **Alexander Lukashenko**, divenuto ormai una marionetta nelle mani del Cremlino, al pari del suo collega ceceno **Raman Kadyrov**. Sempre a proposito di memoria, occorre ricordare che la mattina del 24 febbraio scorso i russi erano entrati in Ucraina dopo aver svolto esercitazioni congiunte con l'esercito bielo-

russo.

Dato che in questa guerra i misteri e le provocazioni sono all'ordine del giorno, ieri mattina un elicottero militare russo ha violato lo spazio aereo della Finlandia, che non a caso sta per presentare la propria richiesta di adesione alla Nato al pari della Svezia. Un portavoce del ministero della Difesa finlandese ha dichiarato «che si è trattato di un elicottero Mi-17 e la profondità della presunta violazione era compresa tra quattro e cinque chilometri». Preoccupante e pericolosissimo il fatto che è la seconda volta in poche settimane che la Finlandia rileva la presenza di un caccia russo nel proprio spazio aereo. Lo stesso

era accaduto il 2 marzo scorso, quando quattro caccia russi, due Su-27 e due Su-24, violarono lo spazio aereo della Svezia nei pressi dell'isola di Gotland, sul Mar Baltico. Stesso copione la mattina del 29 aprile scorso, con un aereo da ricognizione russo che ha violato lo spazio aereo svedese nei pressi di una base navale nel Sud del Paese. Ma cosa farebbero i russi al loro posto? Semplice, li abbatterebbero all'istante.

Infine, nel tardo pomeriggio di ieri l'annuncio dell'inizio di un'esercitazione militare internazionale condotta in Finlandia con la partecipazione di Usa, Inghilterra, Estonia, Lettonia e Svezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA